

INTESA SANPAOLO LICENZIA E MOLTI NON LO SANNO

E' passato poco di più di un anno da quando Intesa Sanpaolo acquisiva la maggioranza azionaria di Banca Monte Parma (prima il 51%, impegnandosi poi a salire al 79%), azienda in difficoltà e con i conti in disordine.

Il gruppo del futuro ministro dello Sviluppo (sic!!) ha pensato bene di ammortizzare il costo dell'investimento castigando i lavoratori, in nessun modo responsabili del dissesto aziendale.

Su 600 dipendenti, secondo Intesa Sanpaolo, 100 sono di troppo: 80 dovranno uscire con accesso **obbligatorio** al Fondo Esuberi (riforma Fornero permettendo) e 20 dovranno essere **licenziati**. Questi ultimi subirebbero un **licenziamento individuale** con accesso alla sezione emergenziale del Fondo di Solidarietà che consente l'erogazione di un sussidio di disoccupazione per 2 anni.

Guai anche per chi resta, come riportato dal comunicato dei sindacati trattanti: **azzeramento del contratto integrativo** (restano solo la contribuzione aziendale per il Fondo di previdenza complementare e la Polizza sanitaria a prestazioni ridotte) e **applicazione del contratto nazionale con deroghe** su ferie ed ex festività, straordinari, missioni, trasferte, trasferimenti, demansionamento dei Quadri Direttivi.

Riteniamo inaccettabile ed immorale scaricare i costi dell'acquisizione di Banca Monte Parma sui lavoratori. **Addirittura provocatoria è l'ipotesi di licenziare 20 lavoratori**: proprio l'esiguità del numero rende evidente che la loro cacciata non è certo rivolta a far quadrare i conti ma a creare un'inquietante precedente.

Non condividiamo la valutazione contenuta in comunicato dei sindacati trattanti secondo cui Intesa Sanpaolo sta "smentendo le costruttive relazioni sindacali in atto nel gruppo". O siamo in presenza di un'azienda con uno sdoppiamento di personalità (Dr. Jekyll e Mister Hyde?) o semplicemente la controparte non si accontenta più di cedimenti progressivi (così può essere definita la contrattazione degli ultimi anni) e vuole dare una decisa accelerata, a fronte di una categoria narcotizzata dalla condotta dei sindacati firmatari.

La prima cosa da fare è informare tutti i lavoratori del gruppo di quanto sta accadendo e far sapere che **quanto accade oggi ai lavoratori di Banca Monte Parma domani potrà toccare a chiunque**.

Da qui bisogna partire per ricostruire una sana conflittualità per contrastare la dilagante arroganza aziendale.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Gruppo Intesa Sanpaolo

www.sallcacub.org

sallca.cub@sallcacub.org

Sede Legale: Milano - Viale Lombardia 20; tel. 02/70631804; fax 02/70602409

Sede Operativa: Torino - Corso Marconi 34; tel. 011/655897; fax 011-7600582